

Cresce il Parmigiano di montagna

Dop Produzione +11% rispetto al 2016, anno della certificazione

» Il Parmigiano Reggiano è il più importante prodotto Dop ottenuto in montagna. Lo confermano i nuovi dati forniti dal Consorzio di tutela durante la presentazione della 58esima Fiera del Parmigiano Reggiano, in programma a Casina (Reggio Emilia) dal 2 al 5 agosto).



Nel 2023 la produzione degli 83 caseifici di montagna del Parmigiano Reggiano ha superato le 861mila forme: +11% rispetto al 2016. In crescita anche la produzione di latte, con oltre 419mila tonnellate (+9,3% sul 2016).

Il «Parmigiano Reggiano Prodotto di Montagna», certificazione lanciata dal Consorzio nel 2016 per dare maggiore sostenibilità allo sviluppo dell'area della zona di produzione e offrire ai consumatori garanzie aggiuntive legate all'origine e alla qualità del formaggio, nel 2022 ha raggiunto le 228mila forme, con un aumento del 28% sul 2016.

Nel 2023 più del 21% della produzione totale si è concentrata negli 83 caseifici di montagna della zona d'origine, che impiegano oltre 800 allevatori.

«Il Parmigiano Reggiano contribuisce a fortificare l'economia e a preservare l'unicità dell'Appennino emiliano - ha commentato Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio -. La differenza delle Dop rispetto a tante altre realtà economiche è che l'attività non può essere delocalizzata, pertanto il fatturato diventa automaticamente "reddito" per la zona di origine. Se a ciò aggiungiamo che nel 2021 un turista straniero su due ha visitato il nostro Paese in funzione dell'enogastronomia, risulta lampante l'importanza della Dop per lo sviluppo del turismo esperienziale in questi luoghi».

Dop Una fase della lavorazione del Parmigiano Reggiano.

La presentazione dei dati è avvenuta in un momento particolare per il Consorzio: il 27 luglio si sono infatti festeggiati i 90 anni della fondazione dell'organismo di tutela.

Proprio questo è stato il giorno scelto dal Consorzio per sancire l'apertura dell'ufficio (corporation) negli Stati Uniti, primo mercato estero della Dop. Una scelta per avere una maggiore efficacia nelle operazioni di promozione e di tutela nel mercato a stelle e strisce.

30-40

anni

Età media

Un segnale positivo: l'età media dei produttori si è abbassata dai 57 anni di prima del 2016 ai 3040 di oggi.